

Forlì

EMERGENZA COVID-19

Tornano positivi al Coronavirus Due casi registrati in due giorni

Si tratta di due donne che dopo una precedente negativizzazione hanno avuto la brutta sorpresa

FORLÌ

ENRICO PASINI

Recidiva: è il termine utilizzato da Ausl e Prefettura per indicare ciò che, in quasi 5 mesi di pandemia, sul territorio forlivese non si era ancora mai verificato. In due giorni, mercoledì e ieri, ecco invece due recidive consecutive, ossia due casi di persone già state positive al nuovo Coronavirus e tornate ora ad esserlo dopo una precedente negativizzazione.

Sono entrambe donne. La prima, resa nota due giorni fa, è un'infermiera originaria di Terni,

ma residente da tempo a Forlì, risultata positiva al Covid-19. Dipendente in aspettativa dell'Ausl Romagna e già in servizio all'ospedale di Vecchiavazzo, la professionista aveva già contratto il virus, era stata dichiarata guarita e da un nuovo tampone per l'assunzione in una struttura sanitaria fuori dal territorio, è emerso il contagio. Collocata di nuovo in quarantena, sono state adottate misure precauzionali anche per i suoi familiari.

Ieri, il secondo caso, un'altra donna, questa volta forlivese. Stando a quanto riferito dall'azienda sanitaria, fu già infettata dal Covid-19 ma giudicata a tutti gli effetti guarita. Recatasi al "Morgagni-Pierantoni" per un piccolo intervento, è stata sottoposta a tampone ed ecco la sgradita sorpresa: nuovamente positiva.

Ricadute possibili, dunque, e non è in assoluto una novità. Per il Forlivese sì, anche se il presidente dell'Ordine provinciale dei medi-



Una infermiera in laboratorio con un tampone naso faringeo FOTO FABIO BLACO

ci, Michele Gaudio, non si sorprende. «Da febbraio ad oggi non è emersa ancora alcuna certezza sul comportamento del virus e, quindi, neppure sul tipo di immunità che protegge coloro che lo hanno contratto – afferma -. Non è dimostrabile se sviluppi in modo permanente e perciò è possibile si ripresenti come in questi casi».

La scienza non ha ancora risposte neppure sulla aggressività e contagiosità del nuovo Coronavirus "di ritorno". «Solo da studi osservazionali si può trarre una ipo-

tesi, ossia che attualmente i casi siano in larga parte asintomatici o paucisintomatici, ma non ci sono evidenze documentali. Probabilmente circola un virus con le armi spuntate, la carica virale è minore, ma se questa è alta in certi casi, allora sale anche la contagiosità della persona. Ricordiamo, poi, che l'Rna del virus può mutare e il nostro organismo non riconoscerlo. Quindi chi è stato positivo non può mai affermare di esserne completamente immune. Ci si può effettivamente ricon-

tagiare».

Da questa spirale sembra non si possa uscire. «No, non allarmiamoci – frena Gaudio -. La Spagnola andò avanti due anni, scemando e riprendendo potenza, la sola cosa che si può fare in attesa del vaccino è continuare a osservare le precauzioni in ogni contesto. Ora con i tamponi a tappeto, se si sviluppano focolai riusciamo a circoscriverli meglio, ma manteniamo comportamenti cauti e non torniamo ad affollare Pronto soccorso o ambulatori medici come ahimè sta succedendo».

«Non è emersa ancora alcuna certezza sul comportamento del virus e neppure sul tipo di immunità»

Michele Gaudio Presidente Ordine medici

Dicono che il lavoro sia come una seconda famiglia...
Tu ne hai fatto parte... e ne farai sempre parte... UNO DI NOI.

Tutti i tuoi colleghi di E.R. Lux



CESENA



LA SANITÀ CHE VERRÀ. IERI ERA IN VISITA L'ASSESSORE REGIONALE DONINI

«Avanzano i lavori al Bufalini»: sia per l'attuale che per il nuovo



Una immagine della visita di ieri durante la consultazione dei progetti per il futuro

L'ospedale che verrà sarà il primo costruito nell'era successiva alla pandemia da coronavirus

CESENA

L'Assessore regionale alle Politiche per la salute Raffaele Donini, ieri era in visita all'ospedale Bufalini di Cesena nel suo personale tour presso le strutture sanitarie della Regione a portare il ringraziamento di tutta la comunità agli operatori sanitari che con grande impegno e professionalità sono stati per mesi in prima linea nella lotta al Covid.

Ospedali e cantieri

Accompagnato dal direttore generale dell'Ausl della Romagna Tiziano Carradori, dal sindaco di Cesena Enzo Lattuca, e dal direttore sanitario di presidio Carlo Lusenti, l'assessore regionale ha visitato la Terapia Intensiva, la Neurochirurgia, il Centro Grandi Ustionati, la Medicina Nucleare, la terza sala angiografica dove è stata recentemente installata una nuova apparecchiatura angiografica dedicata alle funzioni della Radiologia interventistica, della Chirurgia Vascolare e dell'attività di emodinamica della Cardiologia, e il cantiere del Pronto Soccorso dove stanno procedendo i lavori di ampliamento.

Il cantiere del pronto soccorso è ripreso dopo la pausa forzata da Coronavirus. I lavori che hanno richiesto un investimento pari a 1.770.019,77 euro di cui 40.000 per oneri della sicurezza, prevedono che la realizzazione dell'ampliamento del Ps sia conclusa entro fine ottobre 2020. Una volta completata la costruzione del nuovo edificio, si passerà a ristrutturare anche la 'vecchia' area d'attesa e la zona dedicata al-

l'osservazione breve intensiva. L'intervento, la cui conclusione è prevista entro maggio 2021, porterà a maggiori spazi a disposizione, migliorando la situazione sia per i pazienti sia per i sanitari.

Il nuovo angiografo è stata anche l'occasione per ritrattare tutte le questioni legate alla cardiologia ed alla emodinamica h24. Per la quale non ci sono tempi già dettati anche se è chiaro come il ripristino della stessa sia tra le prime cose appuntate in agenda per Cesena da Tiziano Carradori.

L'ospedale che verrà

La visita è stata d'altra parte anche l'occasione per fare il punto sul nuovo ospedale di Cesena e sulle tappe che porteranno alla realizzazione di questo grande progetto, il cui iter amministrativo è ripreso appena possibile, dopo la sospensione forzata cau-

sata dall'emergenza sanitaria. Assessore, sindaco e direttore generale, insieme al Direttore di presidio e al Direttore dell'Uo Progettazione e Sviluppo Edilizio dell'Ausl, hanno ripercorso le tappe del lavoro già fatto e condiviso le fasi successive del progetto, ribadendo come la costruzione del nuovo ospedale rappresenti una grande opportunità e una grande sfida per offrire alla comunità una struttura sanitaria all'avanguardia, capace di rispondere al meglio alle esigenze dei cittadini e dei professionisti che ci lavoreranno.

Il nuovo Bufalini per ora è in pole position per essere il primo ospedale in Italia costruito dopo la pandemia da Coronavirus.

Prossimo passaggio chiave sarà l'aggiudicazione definitiva, si presume entro settembre, del bando di gara per l'affidamento dei servizi di "architettura, ingegneria e geologia, con relative

indagini, per la redazione della progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva e il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, con riserva di affidamento della direzione lavori e del coordinamento alla sicurezza in fase di esecuzione inerente ai lavori di realizzazione del nuovo Ospedale di Cesena".

Dopo la formulazione, il 16 gennaio scorso da parte della commissione giudicatrice, della graduatoria provvisoria delle imprese che hanno risposto al bando, allo stato attuale, si stanno completando le procedure di verifica previste dalla normativa in materia di appalti per poi procedere a formalizzare l'aggiudicazione. Dopo di che l'aggiudicatario inizierà la nuova fase di progettazione prendendo le mosse dal "Progetto di fattibilità tecnica ed economica prima fase", che è stato completato il 31 maggio 2018 ed approvato con deliberazione del Direttore Generale del 05 luglio 2018.

L'assessore

«Oggi al Bufalini di Cesena ho potuto constatare di persona quanto siano avanzate, innovative, performanti le prestazioni sanitarie offerte all'interno dell'ospedale e quanto sia elevata la qualità e la professionalità del personale sanitario - afferma l'Assessore Raffaele Donini - Con il Direttore Generale Tiziano Carradori, il sindaco Enzo Lattuca e la direzione sanitaria dell'ospedale, ci siamo anche concentrati sul crono programma della progettazione e sulla dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione del nuovo Ospedale. Il mio impegno sarà massimo, accanto al territorio romagnolo affinché questo investimento, così importante, si possa finalmente realizzare».

Il direttore generale

«L'incontro è stato una prima occasione per riprendere contatto con la struttura ospedaliera dove ho cominciato tempo fa il mio percorso professionale e dove ho contribuito allora ad attivare servizi che oggi abbiamo visitato - ha detto il Direttore Generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori - Una occasione importante, anche e soprattutto perché con l'assessore Donini, il sindaco Lattuca e il responsabile del presidio, mi ha consentito di fare il punto sui principali aspetti problematici con cui si è confrontato l'ospedale Bufalini dopo il picco epidemico».

Il sindaco

«L'incontro con l'assessore regionale Raffaele Donini e con il nuovo Direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori - commenta il sindaco di Cesena Enzo Lattuca - è avvenuto dopo mesi non facili per tutti noi e per la nostra struttura ospedaliera. Centrale nel confronto odierno è stato l'approfondimento sul nuovo ospedale, che sarà il primo in Italia costruito dopo l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Siamo pronti, e avanti rispetto ad altri, a dare il via alla fase della progettazione, che sarà strategica perché definirà non solo il contenitore ma anche i contenuti del nuovo nosocomio. Come Comune daremo il nostro contributo alla progettazione del nuovo presidio ospedaliero, che è in capo all'Ausl Romagna, in stretto collegamento con la Regione Emilia-Romagna, coinvolgendo l'intera comunità. Il nuovo 'Bufalini', oltre ad essere il nuovo ospedale di Cesena, ancor di più rispetto ad oggi sarà un punto di riferimento per la cura delle patologie tempo dipendenti, ovvero di quelle urgenti, per tutta la Romagna».

Si sciolgono gli indugi per i nuovi incarichi

CESENA

Il nuovo direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori sta per rompere gli indugi e probabilmente già nelle prossime ore verranno comunicate le nomine del direttore sanitario e del direttore amministrativo che lo accompagneranno ed affiancheranno durante il mandato in Ausl Romagna.

I nomi che usciranno dal cilin-

dro delle scelte alla fine sono due tra quelli che erano già circolati nel recente passato. La scelta del direttore sanitario è caduta su Mattia Altini: presidente nazionale dei medici-manager e direttore sanitario dell'Istituto di cura e ricerca sui tumori di Meldola.

Mentre il direttore amministrativo sarà una donna, anche lei volto noto e non nuovo per l'Ausl romagnola.

Agostina Aimola, cesenate,



Agostina Aimola e Mattia Altini



dall'ottobre 2015 è direttrice di struttura complessa "Direzione Attività amministrative di presidio" all'azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara (da dove proviene negli ultimi incarichi anche l'altrettanto cesenate Car-

radori) ma in fase di avvio dell'Azienda Usl della Romagna, fu coordinatrice dell'attività di committenza esterna mobilità e accesso alla specialistica dei quattro ambiti di Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini.